

http://www.ilsole24ore.com/art/management/2017-12-21/meglio-guidare-team-polso-fermo-o-morbido-in-apparenza-174610.shtml?uuid=AE1auqVD

The screenshot shows the top navigation bar of the website with 'NAVIGA', 'HOME', and 'RICERCA' options. The main header features the 'ilsole24ore MANAGEMENT' logo and a list of categories: 'GESTIONE AZIENDALE', 'IMPRENDITORIA', 'CARRIERE', 'FORMAZIONE', 'JOB', '24 ORE BUSINESS SCHOOL', and 'L'IMPRESA'. Below the navigation, there are several article teasers with images and titles. The main article is titled 'Meglio guidare un team con polso fermo o morbido (in apparenza)?' by Francesca Contardi, dated 19 gennaio 2018. The article includes a large image of a group of people in a meeting, a social media sharing sidebar on the left, and a sidebar on the right with an advertisement for 'Immobiliare.it' and a list of 'I PIÙ LETTI DI MANAGEMENT'.

Meglio guidare un team con polso fermo o morbido (in apparenza)?

—di **Francesca Contardi** * | 19 gennaio 2018

Invecchiando credo di essermi molto ammorbidita nel modo in cui gestisco le persone che lavorano con me. Non vuol dire che non pretendo che un lavoro venga fatto bene e al massimo delle potenzialità del singolo, ma ho modificato lo stile di leadership. Se mi guardo indietro vedo una donna a tratti insicura che per farsi rispettare ha - ogni tanto - alzato la voce, usato termini magari inappropriati o fulminato qualcuno con lo stesso sguardo di Crudelia De Mon.

Sarà stato il metodo giusto per guidare il team? Non lo so.

I PIÙ LETTI DI MANAGEMENT

- GESTIONE DEL PERSONALE** | 19 gennaio 2018
Meglio guidare un team con polso fermo o morbido (in apparenza)?
- MERCATO DEL LAVORO** | 18 gennaio 2018
Visiotalent arriva in Italia per cambiare le regole dello scouting
- STRATEGIE DI CAMBIAMENTO** | 11 gennaio 2018
Guadagno abbastanza? Qualche dritta per calcolare il proprio valore
- SBACCIANDO SI IMPARA** | 09 gennaio 2018
Educare alla complessità per avere manager migliori
- EXECUTIVE SEARCH** | 18 dicembre 2017
La ricerca del top manager ideale passa attraverso gli algoritmi

Meglio guidare un team con polso fermo o morbido (in apparenza)?

di *Francesca Contardi*

nvecchiando credo di essermi molto ammorbidita nel modo in cui gestisco le persone che lavorano con me. Non vuol dire che non pretendo che un lavoro venga fatto bene e al massimo delle potenzialità del singolo, ma ho modificato lo stile di leadership. Se mi guardo indietro vedo una donna a tratti insicura che per farsi rispettare ha - ogni tanto - alzato la voce, usato termini magari inappropriati o fulminato qualcuno con lo stesso sguardo di Crudelia De Mon.

Sarà stato il metodo giusto per guidare il team? Non lo so.

Mi è capitato spesso - e ancora mi capita - di chiedermi se sia più utile alla crescita professionale di ciascuno e al raggiungimento dei risultati un approccio morbido da accerchiamento o più duro da attacco frontale. Non esiste una risposta netta, in fondo una strada non esclude l'altra. Io credo che un manager capace di raccontare le cose come stanno, senza perdere però la capacità di essere vicino ai propri colleghi o collaboratori e che li aiuti a crescere professionalmente e umanamente sia molto apprezzato e possa guidare efficacemente il proprio team. Forse più di uno che sa solo alzare la voce e incutere timore in chi lavora con lui. E uno, invece, che alza spesso la voce e incute timore nei propri collaboratori è da considerarsi cattivo? Chi è, dunque, un bravo leader?

Potremmo rispondere che deve considerarsi capace chi organizza in modo efficace il lavoro, fa rispettare i tempi di consegna/esecuzione e definisce le priorità. Ma in questa visione che potremmo definire autoritaria nella quale l'autonomia delle singole persone non trova molto spazio, dove si inserisce la crescita personale e professionale di ciascuno che, abbiamo detto, è (o dovrebbe essere) uno dei compiti del bravo leader?

Non esiste una formula magica per la gestione delle risorse e, in qualunque modo si scelga di guidare il proprio team, non è possibile non tenere in considerazione il fatto che ogni situazione contiene un numero quasi infinito di sfumature che difficilmente possono essere incasellate in regole prestabilite che permettono di affermare senza alcun dubbio che «facendo X, il risultato sarà sicuramente Y».

Al centro di tutto rimangano le persone. E prima di scegliere se privilegiare uno stile di leadership o un altro, bisogna considerare il livello di maturità di chi si ha intorno. Io tendenzialmente preferisco l'approccio morbido e apparentemente debole agli occhi degli altri, ma con un obiettivo chiaro di gestione vicina delle persone. Ed è certamente più difficile da applicare perché richiede notevoli energie, maggiore capacità di ascolto e soprattutto un minor intervento sull'operatività quotidiana di chi lavora con me.

* *Managing Director di EasyHunters*